

Con l'iPad a «Ballarò» Angelino il tecnologico si fa applaudire addirittura dal «Fatto»

■ ■ ■ TOMMASO MONTESANO

ROMA

■ ■ ■ L'elogio che non ti aspetti, per Angelino Alfano arriva dal Fatto Quotidiano. Dalla penna di Dino Ameduni, per la precisione. Ovvero il coordinatore dello staff "social media" di Nichi Vendola, quello che è stato indicato il «re della politica 2.0» per la sua abilità nel cercare, e ottenere, consensi con la Rete. È successo che al Fatto sono rimasti sconvolti, in positivo, dalla performance del segretario del Pdl nel salotto di Ballarò. «La grande novità di **Alfano** è l'atteggiamento verso la Rete. Tutto il ritardo del centrodestra su Internet è sparito magicamente» martedì sera. L'ex Guardasigilli, scrive Ameduni, «è stato il primo segretario di partito a usare un iPad durante un talk show di approfondimento. Lo ha fatto prima di tutti gli altri e questa è un'immagine che ha una sua potenza». In effetti prima della trasmissione, **Alfano** dal suo profilo di Facebook aveva informato i suoi sostenitori della comparsata nello studio di Giovanni Floris. Invitandoli, in corso d'opera, a scrivere impressioni e commenti al fine di trame spunti da utilizzare in trasmissione. «Sto seguendo i vostri commenti in diretta durante Ballarò sul mio iPad. Grazie!», ha scritto durante una pausa. In poco tempo, sulla sua pagina sono arrivati circa duemila commenti.

Una mossa vincente, riconoscono gli avversari del Fatto. «Ha imposto un'accelerazione a tutti gli altri leader, che ora diventeranno *follower*, mutuando il linguaggio di Twitter: se non avrai l'iPad in studio, da domani, apparirai vecchio». Merito del potenziamento della comunicazione via web deciso da **Alfano** all'indomani della sua elezione alla segreteria. Sarà per l'età - «**Alfano** è il più giovane segretario di partito in Italia», ricorda il Fatto -, ma l'ex Guardasigilli ha compreso da subito quali potenzialità nasconde la Rete. Da lì il passo è stato breve: quattro account privati e uno pubblico su Facebook (www.facebook.com/angelinoalfano.it); un account su Flickr per la condivisione delle fotografie; un sito Internet (www.angelinoalfano.it); un profilo su Twitter (@angealfa); uno su Google Plus; un canale su YouTube. In tutto questo parte della sinistra, osserva amaro Ameduni, «lo irride. Come con Berlusconi in tutti questi anni. Sappiamo com'è andata a finire».

